



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO

COMUNICATO STAMPA

Agnès par Varda ***Omaggio ad Agnès Varda*** **Da venerdì 19 giugno a venerdì 3 luglio 2020** Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati – via Verdi 18, Torino

Il **Museo Nazionale del Cinema** rende omaggio alla regista **Agnès Varda** con una ricca rassegna dal **19 giugno al 3 luglio** al **Cinema Massimo**.

Tredici titoli per rendere omaggio ad una regista che è stata uno dei punti cardine della Nouvelle Vague francese, una voce unica che per oltre settant'anni ha prodotto film con lo stesso contagioso piacere, senza distinzioni tra generi, formati, durate, fiction o *vérité*. Un cinema singolare, in prima persona, fatto di luoghi, di strade e di attese con uno sguardo femminista e sociale e soprattutto senza perdere mai in libertà poetica. Una grande signora del cinema, premio Oscar alla carriera nel 2018, che negli anni ha portato sullo schermo le vite e i pensieri di tante altre donne senza cedimenti a nessun vincolo esterno.

La rassegna nasce a partire dall'iniziativa della Cineteca di Bologna che, nell'ambito del progetto "Il cinema ritrovato al cinema", distribuisce in sala l'ultimo film della regista francese **Varda par Agnès** insieme a **Visages Villages**, **Daguerréotypes**, **Salut Les Cubains** e **Cleo dalle 5 alle 7**.

Apri la rassegna venerdì **19 giugno** alle **ore 16.00** il film ***Il verde prato dell'amore (Le bonheur)***.

Ingresso euro 6.00/4.00

Programma rassegna

Il verde prato dell'amore (Le bonheur)

(Francia 1965, 79', HD, col., v.o. sott. it.)

Un uomo, felicemente sposato, s'innamora di un'altra e cerca di convincere la moglie ad accettare che lui abbia la nuova relazione senza per questo infrangere il matrimonio. La donna finge d'accettare, ma si suicida. Superato lo shock, il vedovo sposerà l'amante.
Ven 19, h. 16.00/Ven 26, h. 18.30

Senza tetto né legge (Sans toit ni loi)

(Francia 1985, 105', HD, col., v.o. sott. it.)

Sul bordo di un campo, in una gelida alba invernale, un contadino trova il cadavere di una ragazza ventenne. Suicidio, omicidio o morte naturale, per il freddo terribile e gli stenti? La polizia non ha elementi, ma conclude per la terza ipotesi. Il film è il racconto delle testimonianze dei molti che hanno incontrato la giovane Mona: negozianti, barboni, una fitopatologa, la cameriera di una

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195

ufficiostampa@museocinema.it



vecchia signora, un filosofo tornato alla natura che vive facendo il capraio. Si ricostruisce, così, la storia di una ignota ragazza, venuta da chi sa dove.

Ven 19, h. 18.30/Mar 24, h. 21.00

Garage Demy (Jacquot de Nantes)

(Francia 1991, 118', HD, col., v.o. sott. it.)

La vera storia del cineasta francese Jacques Demy e della sua autentica vocazione per il cinema e per il musical. Jacquot Demy è un ragazzino di 13 anni. Suo padre ha un garage e sua madre fa la parrucchiera. La sua sembra una famiglia felice come si vede nelle pubblicità alla televisione. Jacquot si lascia affascinare da ogni tipo di spettacolo, il teatro, come il cinema o i burattini. Si fa comprare una telecamera e comincia a girare il suo primo film amatoriale.

Ven, 19 h. 21.00/Ven 26, h. 16.00

La pointe courte

(Francia 1955, 89', HD, b/n, v.o. sott. it.)

Un uomo e una donna tornano al loro borgo di pescatori, chiamato Pointe Courte, ma sono sul punto di separarsi. Entrambi compiono un esame dei propri sentimenti, alla ricerca di se stessi e della propria verità. Intanto, accanto a loro, il villaggio continua a vivere la sua vita: un bambino muore, una coppia si sposa, si fanno gare sui canali. Alla fine di questa pensierosa ricerca, la coppia si troverà nuovamente unita. Il vero primo film della *Nouvelle Vague*.

Sab 20, h. 16.00/Sab 27, h. 21.00

L'une chante, l'autre pas

(Francia 1977, 120', HD, col., v.o. sott. it.)

Due giovani parigine nel 1962. Pauline ha 17 anni e sogna di andarsene di casa per realizzare il suo sogno di fare la cantante, Suzanne ha 22 anni e due bambini piccoli, e deve affrontare il dramma del suicidio del compagno. Le loro strade si dividono e ognuna vive la sua vita. Si ritroveranno molti anni dopo a una manifestazione femminista. Pauline è diventata cantante e Suzanne ha trovato stabilità.

Sab 20, h. 18.30/Dom 28, h. 16.00

Varda par Agnès

(Francia 2019, 115', DCP, col., v.o. sott. it.)

"Nel 1994, in coincidenza con una retrospettiva alla Cinémathèque française, ho pubblicato un libro intitolato *Varda par Agnès*. Venticinque anni dopo, lo stesso titolo viene dato al mio film fatto di immagini in movimento e di parole. Il progetto è lo stesso: fornire le chiavi della mia opera. Non volevo farne una cosa noiosa. Così si svolge in un teatro pieno di gente, o in un giardino, e cerco di essere me stessa e di trasmettere l'energia o l'intenzione o il sentimento che voglio condividere. È quello che chiamo 'cinescrittura', in cui le scelte partecipano a qualcosa che si chiama 'stile'".

(Agnès Varda)

Dom 21, h. 16.00/Ven 26, h. 21.00/Mer 1 luglio, h. 18.30

JR/Agnès Varda

Visages Villages

(Francia 2017, 89', DCP, col., v.o. sott. it.)

Dalle spiagge storiche della Normandia ai *dock* di Le Havre, dai villaggi della Provenza passando per le regioni agricole, JR e Agnès Varda partono alla scoperta della *vrais gens*, componendo una galleria generosa e nostalgica di volti, interrogando principalmente il mondo operaio e contadino, quello che resta, quello che cambia, quello che scompare.

Dom 21, h. 18.30/Sab 27, h. 16.00

Daguerréotypes

(Francia 1976, 80', DCP, col., v.o. sott. it.)

Agnès, insieme alla figlia Rosalie, esce in strada e filma. La strada è Rue Daguerre, nel 14° arrondissement, dove ha abitato per cinquant'anni. La sua cinepresa interroga le vite di bottega, i



negozianti della via, cerca e trova la concreta poesia delle baguettes croccanti, delle bistecche fresche di taglio, delle stoffe cucite a mano. Intanto ascolta storie, che sono talora storie di migrazioni, di gente che ha cercato e trovato un posto nel mondo.

Dom 21, h. 21.00/ Dom 28, h. 18.30

Salut Les Cubains

(Francia 1964, 30', DCP, b/n, v.o. sott. it.)

Documentario, fotografia, temi politici e sociali, la donna, il ricordo. *Salut les Cubains* è un dinamico e gioioso montaggio a ritmo di cha-cha-cha di foto scattate all'indomani della rivoluzione castrista. Commento di Michel Piccoli.

Dom 21, h. 22.20/ Dom 28, h. 19.50

Les plages d'Agnès

(Francia 2008, 110', DCP, col., v.o. sott. it.)

"Se la storia delle persone è fatta di paesaggi, la mia è fatta di spiagge", si dice all'inizio di questo splendido film. Lungo le spiagge che hanno avuto importanza nella sua vita, Agnès Varda si cimenta in un originale autoritratto in cui racconta la propria avventura umana e professionale. Un viaggio nella memoria, dove la spiaggia è lo scenario privilegiato.

Mer 24, h. 16.00/Dom 28, h. 21.00

Les glaneurs et la glaneuse

(Francia 2000, 82', HD, col., v.o. sott. it.)

Quasi ovunque in Francia, Agnès Varda ha incontrato spigolatrici e spigolatori, collezionisti e cercatori. Il loro universo è sorprendente. Siamo lontani dalle spigolatrici di una volta che raccoglievano le spighe di grano dopo il raccolto. Patate, mele e altri cibi lanciati, oggetti senza padrone e pendolo senza aghi, questa è la chiave del nostro tempo. Ma Agnès è anche la spigolatrice del titolo e il suo documentario è soggettivo.

Mer 24, h. 18.30/Ven 3 luglio, h. 16.00

Réponse de femme

(Francia 1975, 8', HD, col., v.o. sott.it.)

"Per la rivista F. comme Femmes, chiesero a me e ad altre registe di girare sette minuti su cosa significa essere donna. In sette minuti bisognava fare presto e non andare per il sottile. Feci un ciné-tract. Scrissi un testo per dieci-undici donne diverse tra loro. Quando il film andò in onda, Antenne 2 ricevette lettere di protesta. Come si osava mostrare all'ora di cena, o poco dopo, una donna nuda, in piedi, vista di fronte, incinta, che si sbellica dalle risate?"

Sab 27, h. 18.30/Mer 1 luglio, h. 16.00

Cleo dalle 5 alle 7 (Cléo de 5 à 7)

(Francia/Italia 1962, 90', DCP, b/n, v.o. sott.it.)

Due ore di tempo (quasi) reale per conoscere Cléo, graziosa, capricciosa, narcisista chanteuse parigina, una convinta che "essere brutte è come essere morte". Alla vera mortalità la confronta l'attesa di un responso radiologico, mentre una Parigi-verité le scorre intorno. Risposta matura, e femminile, ai tanti ritratti di donna godardiana.

Sab 27, h. 18.40/Mer 1 luglio, h. 16.10